



Non c'è nessun intento di appropriarsi per sé, come un vanto, per chi miracolosamente si trova ad essere diverso e sanato. La parola di Pietro che abbiamo ascoltato dice limpidamente tutto questo; è nel nome di Gesù e non per merito nostro o per capacità nostre che vi sta davanti adesso risanato l'uomo che vedete. È nel nome di Gesù, non vi è altro nome. E tutto questo dice quanto quella convinzione profonda è entrata davvero nel cuore, non solo come una solida roccia, come abbiamo ripetuto nel ritornello del salmo: "La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare", un'immagine efficacissima e utilizzata per parlare di Gesù risorto. Ma è appunto per parlare di Lui, della

pietra scartata dai costruttori che avviene ciò che ora voi vedete. C'è una libertà profonda del cuore e della vita, nessun calcolo, nessun interesse per appropriarsi per se stessi di quanto invece è dono che viene dal Signore. Poi questa sezione quasi nuova del vangelo di Gv che mantiene quella costante attenzione che era già iniziata con il Prologo tra le tenebre e la luce, tra lo scomparire delle tenebre perché si fa avanti una luce. Nicodemo ci va di notte, forse questo simbolicamente convalida questa attenzione che Gv ha nella narrazione delle sue prime pagine di vangelo. Ma appunto è poi quello che accade, questa prima parte del dialogo tra questo notevole, capo dei farisei, fa parte del popolo dei giudei, un uomo di spicco e sapiente, è anche cercatore di verità, ci va di notte, forse non osa affrontare con il chiarore del giorno l'incontro con questo discusso profeta di Nazareth. Ma appunto tutto questo nel dialogo conduce ad aprire lo sguardo e a raggiungere una profondità nuova. Come tutto questo arriva a interrogarci: quali sono le condizioni di accesso se addirittura si parla di 'ri-nascere dall'alto'? Quali potrebbero essere le condizioni? E Nicodemo lo esprime in una frase sincera e immediata: Ma come posso ritornare nel seno di mia madre se già sono persona anziana? Una seconda nascita come è possibile? E qui si inserisce la risposta di Gesù, rimanda ad un orizzonte nuovo, c'è un altro grembo simbolico da cui si rinasce, ed è quello animato dallo Spirito. C'è difficoltà a capire, infatti il dialogo sarebbe continuato tra Nicodemo e Gesù, però come già imponente

l'affermazione che dice è davvero una nascita nuova, è un ricominciamento altro, l'incontro con il Signore e con la sua pasqua è rinascere dall'alto. Aiutaci a comprendere, Signore, giorno dopo giorno, nel nostro cammino questa tensione spirituale ci animi, ci accompagni, stimoli i nostri passi e renda più acuto e profondo il nostro sguardo: che cosa ci vuole per questa rinascita, Signore? Qual è questo grembo simbolico e diverso da cui prende vita una appartenenza a te, Signore? Domanda che oggi è bello che illumini la nostra preghiera.

6.04.2016

MERCOLEDÌ DELLA II SETTIMANA DI PASQUA

LETTURA

Letture degli Atti degli Apostoli 4, 1-12

In quei giorni. Pietro e Giovanni stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

SALMO

Sal 117 (118)

® *La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.*

oppure

® *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». ®

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». ®

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti. ®

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 3, 1-7

In quel tempo. Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò dal Signore Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto».